

**23 APRILE 2024**

Dal Vangelo secondo Giovanni  
Gv 10,22-30

**Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».**

---

#### L'AMORE NON SI COMPRA

Gesù è il buon pastore che si prende cura delle pecore e non conta se per farlo occorre dare la vita, sacrificarsi. Quella è la missione ricevuta dal Padre che Gesù assume con consapevolezza (cf. Gv 10,11-21). E mentre nel tempio si celebra la festa della dedicazione per ricordare la nuova consacrazione dell'altare dei sacrifici dopo la profanazione di Antioco Epifane, Gesù vero agnello, chiarisce ai Giudei il senso di quella festa e di quell'altare. L'epoca degli animali immolati per attrarre a sé benedizioni e cure da parte di Dio è finita. L'amore di Dio non si paga, è gratis! Anche se si è poveri, peccatori, esclusi. Dio è Padre e nulla e nessuno potrà strapparci dalla sua mano.

*Signore grazie perché il tuo amore non è in vendita, né si conquista con sacrifici, ma è gratuito e abbondante. Aiutaci allora a vivere in modo gratuito e grato mettendo a disposizione noi stessi per il bene dei nostri fratelli e sorelle!*

riflessione di p. Luca Vitali ( missionario a Forlì )

---